

Serie Ordinaria n. 45 - Giovedì 08 novembre 2018

**D.g.r. 5 novembre 2018 - n. XI/727  
2014IT16RFOP012-POR FESR Regione Lombardia 2014-2020 -  
Asse 1: Azione I.1.B.1.3 approvazione degli elementi essenziali  
della «CALL per progetti strategici di ricerca, sviluppo e  
innovazione volti al potenziamento degli ecosistemi lombardi  
della ricerca e dell'innovazione quali HUB a valenza  
internazionale»**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (UE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (UE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, (UE) e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (PDF);
- il Regolamento delegato (UE) n.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 così come integrato con Regolamento UE 2017/1084 della Commissione del 14 giugno 2017 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), con particolare riferimento ai principi generali ed alla sezione dedicata alla categoria in esenzione degli aiuti a favore dell'innovazione dei processi e dell'organizzazione (artt.1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 12 nonché, con riferimento alle categorie esentate, art. 25);

Visti inoltre:

- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
- il Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 (POR FESR 2014-2020) adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final, aggiornato con le Decisioni di Esecuzione della Commissione Europea C(2017) 4222 final del 20 giugno 2017 e

C(2018) 5551 final del 13 agosto 2018;

- la d.g.r. n. X/3251 del 06 marzo 2015 avente ad oggetto: «Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia»;
- la d.g.r. n. XI/549 del 24 settembre 2018 avente ad oggetto «Presa d'atto della II Riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da decisione CE C(2018) 5551 del 13 agosto 2018 - e la d.g.r. X/7745 del 17 gennaio 2018 «Proposta di riprogrammazione del programma operativo regionale (POR) per l'attuazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia»;

Considerato che il POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia prevede, nell'ambito dell'Asse I «Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione», l'obiettivo specifico I.1.b.1 «Incremento dell'attività di innovazione delle imprese», in attuazione del quale è compresa l'azione I.1.b.1.3 (I.1.4 dell'AP) – «Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi», finalizzata a:

- valorizzare le competenze strategiche e le eccellenze presenti sul territorio regionale;
- sostenere programmi di R&ST realizzati da imprese in collaborazione con ODR pubblici e privati in grado di garantire ricadute positive sul sistema competitivo e territoriale lombardo;

Richiamata la l.r. 29 del 23 novembre 2016 «Lombardia è ricerca e innovazione» la cui finalità è il potenziamento dell'investimento regionale in ricerca e innovazione, al fine di favorire la competitività del sistema economico-produttivo, la crescita del capitale umano, lo sviluppo sostenibile e di contribuire a elevare il benessere sociale e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese con il metodo dell'innovazione aperta (open Innovation), ovvero il paradigma secondo cui i processi di crescita delle imprese e di sviluppo di nuovi prodotti o modelli di business si devono basare su modalità di confronto collaborativo;

Viste:

- la d.c.r. 64 del 10 luglio 2018 che approva il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura, nella quale si individuano tra gli altri i seguenti obiettivi:
  - promuovere hub territoriali della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione a proiezione internazionale (centri di competenza, cluster tecnologici, incubatori, parchi tecnologici,...), favorendo il loro rafforzamento e la loro partecipazione a varie iniziative internazionali anche nell'ottica di reciproche collaborazioni progettuali;
  - sviluppare l'azione regionale in una logica di partnership con i cittadini, le imprese, le università, gli organismi di ricerca e tutti gli attori del territorio per promuovere risposte puntuali ai bisogni e alle aspettative delle persone;
  - la governance della Ricerca e dell'Innovazione (Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento tecnologico- PST) tracciando le linee di sviluppo prioritarie in materia, individuando i fattori abilitanti per rafforzare la capacità innovativa del territorio e potenziando le infrastrutture della ricerca e innovazione per la maturazione tecnologica e il trasferimento tecnologico e delle conoscenze, al fine di avviare interventi di sviluppo sempre più mirati, efficaci e sinergici, in raccordo con le dinamiche nazionali ed europee (anche in vista del ciclo di Programmazione 2021- 2027);
- la d.g.r. n. 1051/2013 la «Smart Specialisation Strategy di Regione Lombardia» (S3), da ultimo aggiornata con d.g.r. n. 7450/2017, con cui sono state individuate per la Lombardia 7 aree di specializzazione prioritarie e l'area di specializzazione trasversale «Smart cities and communities» così come dettagliati nella d.g.r. n.3336/2015, quali priorità concrete e perseguibili, legate ad ambiti applicativi particolarmente promettenti e sfidanti, intorno alle quali concentrare le risorse disponibili allo scopo di rispondere ai bisogni delle imprese e della società nel suo complesso;

Ricordato che, a seguito dell'avvio dell'XI legislatura, sulla piattaforma della Open Innovation è stata attivata una consultazione pubblica sul Programma strategico Triennale di Ricerca e Innovazione, alla quale hanno partecipato oltre 1500 soggetti

fornendo valutazioni e indicazioni in ordine a priorità e bisogni, che è stato altresì oggetto di confronto con gli esperti internazionali nel Foro per la ricerca e l'innovazione (ex art. 3, l.r. 29/2016) costituito con d.g.r. XI/ 21 del 16 aprile 2018;

Considerato che il percorso di condivisione sopradescritto, restituisce una rilettura delle Aree di specializzazione della «Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione (da ultimo aggiornata con d.g.r. n. 7450/2017), in chiave dei saperi degli 8 ecosistemi sottoelencati considerando la centralità della persona e dei relativi bisogni rispetto ai quali cooperano i diversi attori della R&I individuati nella l.r. 29/2016:

- nutrizione;
- salute e life science;
- cultura e conoscenza;
- connettività e informazione;
- smart mobility e architecture;
- sostenibilità territoriale;
- sviluppo sociale;
- manifattura avanzata.

Ritenuto all'interno del quadro programmatico sopra delineato, in coerenza con gli obiettivi del PRS dell'XI legislatura e con gli obiettivi della l.r. 29/2016 e a seguito della condivisione nel corso degli Stati Generali della Ricerca e dell'Innovazione 2018 «Piedi per Terra, sguardo al futuro» del 26 giugno, di attivare una iniziativa per promuovere Accordi per la Ricerca e l'Innovazione di particolare valore aggiunto e rilevanza per rispondere ai bisogni delle persone attraverso approcci multidisciplinari, innovativi e tecnologici realizzati in sinergia tra attori della ricerca e imprese;

Stabilito che l'iniziativa è finalizzata in particolare a:

- facilitare le relazioni tra Università, imprese, centri di ricerca e cittadini e la messa a sistema delle competenze strategiche e delle eccellenze presenti sul territorio, al fine di favorire il trasferimento tecnologico e l'utilizzo di nuove tecnologie a sostegno del processo di innovazione;
- promuovere hub territoriali della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione con proiezione internazionale - intesi come forme evolute di partenariato che da un lato integrino i tre elementi del triangolo della conoscenza (ricerca, innovazione, istruzione) e dall'altra prevedano forme di coinvolgimento degli utilizzatori finali (es. living lab) - favorendo il loro rafforzamento e la loro partecipazione a varie iniziative internazionali anche nell'ottica di reciproche collaborazioni progettuali;
- promuovere lo sviluppo duraturo e sostenibile e la crescita competitiva attraverso il potenziamento delle dotazioni materiali, immateriali ed infrastrutturali della ricerca e innovazione per la maturazione tecnologica e il trasferimento tecnologico e delle conoscenze al fine di avviare interventi di sviluppo sempre più mirati, efficaci e sinergici, in raccordo con le dinamiche nazionali ed europee (anche in vista del ciclo di Programmazione 2021- 2027);

Precisato che questa iniziativa si attua attraverso gli Accordi per la Ricerca e l'Innovazione previsti dalla l.r. 29/2016 «Lombardia è ricerca e innovazione», e secondo la disciplina dell'art. 11 della L. n. 241/90, già sperimentati con l'iniziativa Call Accordi per la Ricerca, Sviluppo e Innovazione di cui alla d.g.r. 5245 del 31 maggio 2016 e ss.mm.ii, con aggiornamenti sulla base dell'esperienza maturata;

Rilevato che:

- la d.g.r. n. X/4085 del 25 settembre 2015 che modifica la d.g.r. n. X/3252 del 06 marzo 2015 istituisce due distinti Comitati di sorveglianza dei Programmi Operativi regionali relativi al Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020 e al Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 di Regione Lombardia;
- con decreto dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 n. 2044 del 21 marzo 2016 (e smi) è stato costituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 - 2020 tra i cui compiti sono ricompresi l'esame e approvazione della metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;

Dato atto che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2014-2020 ha approvato:

- nella Seduta del 12 maggio 2015, i criteri di selezione dell'azione I.1.b.1.3 (1.1.4 dell'AP) «Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi;

- con procedura scritta, chiusa in data 27 luglio 2015, l'applicazione dell'art. 70 Reg. UE 1303/2013 per le iniziative attivate sull'azione 1.b.1.3 con le seguenti caratteristiche:

- possibilità di riconoscere tra i soggetti beneficiari dell'agevolazione, facenti parte del partenariato, anche organismi di ricerca non lombardi ma comunque ubicati nel territorio italiano i quali potranno quindi realizzare le proprie attività di R&S al di fuori del territorio lombardo, purché sia garantito che il progetto di R&S nel suo complesso abbia ricadute positive sul territorio lombardo;
- le spese ammissibili sostenute dagli organismi di ricerca italiani (ma non lombardi) non potranno superare il 15% delle spese totali ammissibili del Progetto di R&S. Poiché l'agevolazione riconosciuta agli organismi di ricerca potrà essere pari al massimo al 50% delle spese ammissibili, viene garantito il rispetto del vincolo di cui all'art. 70 co 2.b;
- verrà garantita per tali soggetti l'applicazione delle medesime procedure di gestione e controllo applicate ai soggetti lombardi;

Richiamata la d.g.r. n. 4664 del 23 dicembre 2015 «Semplificazione in materia di costi POR FESR 2014-2020: approvazione delle tabelle standard dei costi unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione» e il Regolamento UE 1084/2017 della Commissione del 14 giugno 2017 che modifica il regolamento 651/2014 relativamente all'applicabilità del metodo dei costi semplificati in caso di interventi cofinanziati dai fondi SIE;

Ritenuto di approvare gli elementi essenziali della «Call per progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione volti al potenziamento degli ecosistemi lombardi della ricerca e dell'innovazione quali hub a valenza internazionale» istituita nell'ambito dell'azione I.1.b.1.3 del POR FESR 2014-2020 (1.1.4 dell'AP) di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Evidenziato che:

- possono presentare progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione partenariati formalizzati precedentemente alla presentazione della domanda attraverso appositi accordi di partenariato, costituiti da soggetti autonomi tra di loro, con un minimo di tre soggetti, di cui almeno una PMI e un organismo di ricerca, fino a un massimo di otto soggetti;
- la call è rivolta a progetti di particolare valenza innovativa per rispondere ai bisogni delle persone con approcci multidisciplinari in sinergia tra attori della ricerca e imprese e che la valutazione richiede competenze interdisciplinari e specifiche conoscenze di natura scientifica, tecnologica e commerciale possedute da esperti;

Evidenziato inoltre che:

- la valutazione dei progetti viene effettuata nell'ambito di una procedura ad evidenza pubblica di tipo valutativo a graduatoria (ai sensi dell'art. 5 comma 2 del d.lgs. 123/1998) come prevista nell'allegato 1 al presente atto e meglio definita nei successivi provvedimenti attuativi;
- la concessione del contributo si perfeziona con la sottoscrizione dell'Accordo per la ricerca e l'innovazione, che ha altresì valore di accettazione del contributo e impegna il partenariato alla realizzazione delle attività come nello stesso specificate;
- l'Accordo deve riportare le date di inizio e di conclusione del progetto ed in allegato il progetto valutato ammissibile a contributo oltre ad eventuali ulteriori elementi precisati in sede di approvazione dell'accordo tipo;

Dato atto che la ripartizione finanziaria, ai sensi della decisione C(2015)923 finale del 12 febbraio 2015, relativa al Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia (POR FESR 2014-2020), tra i capitoli di spesa sopra individuati risulta come segue: 50% risorse UE, 35% risorse Stato, 15% risorse Regione;

Dato atto che la l.r. 42 /2017 art. 1 comma 19 ha autorizzato l'ulteriore finanziamento del POR FESR 2014-2020 a carico del bilancio regionale, per assicurare l'attuazione del Programma consentendo il completo utilizzo delle risorse provenienti dalle assegnazioni comunitarie e statali, di euro 36.000.000,00, di cui euro 19.800.000,00, alla missione 14 'Sviluppo economico e competitività', programma 3 'Ricerca e innovazione' - Titolo 2 'Spese in conto capitale';

Stabilito che la dotazione finanziaria per l'iniziativa «Call per progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione volti al potenziamento degli ecosistemi lombardi della ricerca e dell'in-

## Serie Ordinaria n. 45 - Giovedì 08 novembre 2018

novazione quali hub a valenza internazionale» è pari ad euro 70.000.000,00 di cui 50.200.000,00 a valere su risorse POR FESR 2014 - 2020 e 19.800.000,00 a valere su risorse autonome ed è suddivisa sui seguenti capitoli e sulle seguenti annualità:

- 11058 - POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI anno 2019 € 1.000.000,00, anno 2020 € 1.500.000,00, anno 2021 € 1.500.000,00, anno 2022 € 1.000.000,00;
- 11059 - POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI anno 2019 € 700.000,00, anno 2020 € 1.050.000,00, anno 2021 € 1.050.000,00, anno 2022 € 700.000,00;
- 11007 - POR FESR 2014-2020 - RISORSE REGIONE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI anno 2019 € 300.000,00, anno 2020 € 450.000,00, anno 2021 € 450.000,00, anno 2022 € 300.000,00;
- 11060 - POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI € 1.000.000,00, anno 2020 € 1.500.000,00, anno 2021 € 1.500.000,00, anno 2022 € 950.000,00;
- 11061 - POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI anno 2019 € 700.000,00, anno 2020 € 1.050.000,00, anno 2021 € 1.050.000,00, anno 2022 € 665.000,00;
- 11008 - POR FESR 2014-2020 - RISORSE REGIONE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI anno 2019 € 300.000,00, anno 2020 € 450.000,00, anno 2021 € 450.000,00, anno 2022 € 285.000,00;
- 10836 - POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE anno 2019 € 2.550.000,00, anno 2020 € 3.800.000,00, anno 2021 € 3.975.000,00, anno 2022 € 2.325.000,00;
- 10852 - POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE anno 2019 € 1.785.000,00, anno 2020 € 2.660.000,00, anno 2021 € 2.782.500,00, anno 2022 € 1.627.500,00;
- 10834 - POR FESR 2014-2020 - QUOTA REGIONE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE anno 2019 € 765.000,00, anno 2020 € 1.140.000,00, anno 2021 € 1.192.500,00, anno 2022 € 697.500,00;
- 10835 - POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE anno 2019 € 500.000,00, anno 2020 € 750.000,00, anno 2021 € 750.000,00, anno 2022 € 500.000,00;
- 10851 - POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE anno 2019 € 350.000,00, anno 2020 € 525.000,00, anno 2021 € 525.000,00, anno 2022 € 350.000,00;
- 10833 - POR FESR 2014-2020 - QUOTA REGIONE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE anno 2019 € 150.000,00, anno 2020 € 225.000,00, anno 2021 € 225.000,00, anno 2022 € 150.000,00;
- 13358 - POR FESR 2014-2020 - OVERBOOKING - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE anno 2020 € 6.000.000,00, anno 2021 € 7.800.000,00, anno 2022 € 5.000.000,00, anno 2023 € 1.000.000,00;

Stabilito altresì che:

- la suddetta ripartizione finanziaria è allineata al disposto della d.g.r. di approvazione del PDL «Bilancio di previsione 2019-2021» nel rispetto del principio della competenza finanziaria rafforzata;
- in sede di assestamento si provvederà laddove necessario ad approvare opportune variazioni per allineare le previsioni annuali sui capitoli di spesa e con provvedimenti di variazione in termini compensativi ad allineare la spesa al Piano dei conti ai fini dell'adozione dell'impegno contabile a favore dei beneficiari;

Stabilito che il presente intervento sarà attuato nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. che dichiara alcune categorie di aiuti

compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato ed in particolare nell'alveo dell'articolo 25 (aiuti a progetti di ricerca e sviluppo), del Regolamento (CE) n. 651/2014 della Commissione Europea e nel rispetto dei principi imposti dagli articoli 1 (campi di applicazione), art. 2 (definizioni), art. 4 (soglie di notifica), art. 5 (trasparenza degli aiuti), art. 6 (effetti di incentivazione), art. 8 (cumulo), art. 9 (pubblicazione e informazione) e art. 12 (controllo) del Regolamento CE n. 651/2014 del 17 giugno 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014;

Stabilito che:

- le agevolazioni previste dal presente intervento sono cumulabili con tutte le agevolazioni e i contributi pubblici che non rientrano tra gli aiuti di Stato ai sensi della disciplina comunitaria;
- le presenti disposizioni non pregiudicano la possibilità di concedere aiuti alle imprese in applicazione di altri regimi esentati o autorizzati, o in regime «de minimis» di cui al regolamento (CE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24 dicembre 2013 L352, nel rispetto delle regole sul cumulo di cui all'art. 8 del regolamento (UE) n. 651/2014;
- in attuazione dell'art. 65 comma 11 del REG UE 1303/2013 la medesima spesa ammissibile non può ricevere il sostegno da più fondi SIE;

Dato atto che, nel rispetto dei principi generali del Reg. 651/2014:

- la concessione dell'intervento finanziario non è rivolta alle imprese in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18, né operanti nei settori esclusi di cui all'art. 1 par. 3;
- l'erogazione del contributo è subordinata alla dichiarazione del beneficiario di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla CE ai sensi del REG UE 1589/2015 che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno nonché al requisito della sede legale o unità operativa sul territorio regionale;
- i contributi relativi all'iniziativa di cui all'allegato saranno concessi, a seguito di pubblicazione di apposito bando, ai sensi degli artt. da 1 a 12, nonché ai sensi dell'art. 25 comma 2 lett. b) e c), comma 3, comma 5 lett. b) e c) e comma 6 lett. b) e i) secondo trattato del Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato sulla GUUE L 187 del 26 giugno 2014 e s.m.i.;

Dato atto che in base al Regolamento UE n. 651/2014 e s.m.i. deve essere acquisita una dichiarazione sostitutiva ai sensi del d.p.r. 445/2000 sottoscritta dalle imprese beneficiarie:

- che informi su aiuti illegali ricevuti (art. 1, paragrafo 4, lettera A del Reg. UE 651/2014);
- di non trovarsi in stato di difficoltà (art. 2, punto 18 del Reg. UE n. 651/2014);
- di non essere operanti nei settori esclusi di cui all'art. 1 del Reg. UE n. 651/2014;
- di avere sede legale o unità operativa attiva in Lombardia al momento della sottoscrizione dell'accordo;

Viste:

- la d.g.r. n. 6777 del 30 giugno 2017, All. C di istituzione del Comitato di valutazione Aiuti di Stato in essere, il decreto del segretario generale n. 8713 del 17 luglio 2017 che ne individua le sue componenti fisse e successive modifiche e integrazioni;
- la d.g.r. n. 294 del 28 giugno 2018 con cui vengono individuati:
  - l'Autorità di Gestione del Programma POR FESR 2014-2020 nel dirigente pro-tempore della UO Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 nella Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione;
  - il Responsabile di Asse I nel dirigente pro-tempore della UO Programmazione e governance della ricerca e dell'innovazione, della Direzione Generale Ricerca Innovazione Università, Export e Internazionalizzazione;
- la d.g.r. XI/365 del 23 luglio 2018 con la quale è stata ridefinita la denominazione della Cabina di Regia Fondi Strutturali 2014-2020, istituita con il Decreto del Segretario Generale della Presidenza n. 1485 del 27 febbraio 2015 e

d.g.r. n. 4331/2015, in Comitato di Coordinamento della Programmazione europea;

Dato atto che la Direzione competente riferisce che sono stati acquisiti i necessari pareri:

- del Comitato di Valutazione degli aiuti di stato (di cui alla d.g.r. 6777/2017 e decreto del Segretario Generale n. 8713 del 17 luglio 2017) che si è espresso favorevolmente in ordine alla presente iniziativa inquadrata nel regime di esenzione di cui al Regolamento UE 651/2014 art.25, relativamente alle clausole di conformità agli aiuti di stato, nella seduta del 31 luglio 2018;
- della Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea mediante procedura scritta attivata il 23 ottobre 2018 e conclusa il giorno 26 ottobre 2018;
- dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 che si è espressa positivamente in data 26 ottobre 2018;

Ritenuto di demandare alla Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università Export e Internazionalizzazione, in raccordo con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020:

- la trasmissione alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del regolamento (UE) n. 651/2014, delle informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alle misure di aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e della pubblicazione sul sito web della Commissione;
- l'attuazione degli aiuti di cui al presente provvedimento a seguito dell'esito favorevole procedura di comunicazione di cui al punto precedente;
- di attuare ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari dei contributi, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione del regolamento citato;

Ritenuto di disporre che l'iter istruttorio delle istanze presentate dai soggetti richiedenti è attuato con due fasi consecutive, la prima che si conclude entro il termine massimo di cento-ottantatriggi giorni con l'approvazione del provvedimento di ammissione dei soggetti proponenti alla fase di negoziazione e la seconda fase, riservata ai soggetti che superano la prima fase, che si conclude con la sottoscrizione dell'accordo entro il termine massimo del procedimento di sessanta giorni;

Stabilito di demandare alla Direzione Generale Ricerca, Innovazione Università Export e Internazionalizzazione l'emanazione dei provvedimenti attuativi del presente atto ivi compresi gli adempimenti connessi al registro nazionale aiuti;

Stabilito altresì di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.L. e sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - in attuazione del d.lgs.vo n. 33/2013 e sul sito regionale dedicato alla Programmazione Europea ([www.fesr.regione.lombardia.it](http://www.fesr.regione.lombardia.it));

Dato atto che l'articolo 5 della L.r. n. 1 del 1 febbraio 2012, richiamando l'articolo 2 della L. n. 241 del 7 agosto 1990, stabilisce che i procedimenti amministrativi debbano concludersi entro il termine di novanta giorni, ampliabile a centottanta giorni in presenza di determinati presupposti, connessi all'organizzazione amministrativa, alla natura degli interessi pubblici tutelati e alla complessità del procedimento;

Considerato che la presente call prevede una procedura valutativa complessa, sotto il profilo tecnico e amministrativo, per la natura e il valore degli investimenti dei progetti e la molteplicità ed eterogeneità dei soggetti coinvolti e pertanto si prevede di fissare in centottanta giorni il termine per il completamento del procedimento istruttorio e in sessanta giorni la fase di negoziazione;

Richiamato il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 del 28 luglio 2017 ed entrato in vigore il 12 agosto 2017) «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» che ha dato attuazione alla legge 234 del 2012;

Dato atto che agli adempimenti connessi al Registro Nazionale Aiuti sopra richiamato provvederà la Direzione Generale Ricerca, Innovazione Università, Export e Internazionalizzazione;

Viste:

- la legge regionale 7 luglio 2008, n.20 «Testo unico delle

leggi regionali in materia organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento di contabilità della Giunta Regionale;
- la legge regionale 1 febbraio 1/2012 n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria» e le successive d.g.r. n. 5500/2016, n. 6000/2016 e n. 6642/2017 in materia di semplificazione dei bandi regionali;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare gli elementi essenziali della «Call per progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione volti al potenziamento degli ecosistemi lombardi della ricerca e dell'innovazione quali hub a valenza internazionale» istituita nell'ambito dell'azione I.1.b.1.3 del POR FESR 2014-2020 (1.1.4 dell'AP) di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che la dotazione finanziaria per l'iniziativa «Call a sostegno di progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione volti al potenziamento degli ecosistemi lombardi della ricerca e dell'innovazione quali hub a valenza internazionale» è pari ad euro 70.000.000,00 di cui 50.200.000,00 a valere su risorse POR FESR 2014 - 2020 e 19.800.000,00 a valere su risorse autonome ed è suddivisa sui seguenti capitoli e sulle seguenti annualità:

- 11058 - POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI anno 2019 € 1.000.000,00, anno 2020 € 1.500.000,00, anno 2021 € 1.500.000,00, anno 2022 € 1.000.000,00;
- 11059 - POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI anno 2019 € 700.000,00, anno 2020 € 1.050.000,00, anno 2021 € 1.050.000,00, anno 2022 € 700.000,00;
- 11007 - POR FESR 2014-2020 - RISORSE REGIONE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI anno 2019 € 300.000,00, anno 2020 € 450.000,00, anno 2021 € 450.000,00, anno 2022 € 300.000,00;
- 11060 - POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI € 1.000.000,00, anno 2020 € 1.500.000,00, anno 2021 € 1.500.000,00, anno 2022 € 950.000,00;
- 11061 - POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI anno 2019 € 700.000,00, anno 2020 € 1.050.000,00, anno 2021 € 1.050.000,00, anno 2022 € 665.000,00;
- 11008 - POR FESR 2014-2020 - RISORSE REGIONE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI anno 2019 € 300.000,00, anno 2020 € 450.000,00, anno 2021 € 450.000,00, anno 2022 € 285.000,00;
- 10836 - POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE anno 2019 € 2.550.000,00, anno 2020 € 3.800.000,00, anno 2021 € 3.975.000,00, anno 2022 € 2.325.000,00;
- 10852 - POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE anno 2019 € 1.785.000,00, anno 2020 € 2.660.000,00, anno 2021 € 2.782.500,00, anno 2022 € 1.627.500,00;
- 10834 - POR FESR 2014-2020 - QUOTA REGIONE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE anno 2019 € 765.000,00, anno 2020 € 1.140.000,00, anno 2021 € 1.192.500,00, anno 2022 € 697.500,00;
- 10835 - POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE anno 2019 € 500.000,00, anno 2020 € 750.000,00, anno 2021 € 750.000,00, anno 2022 € 500.000,00;
- 10851 - POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE anno 2019 € 350.000,00, anno 2020 € 525.000,00, anno 2021 € 525.000,00, anno 2022 € 350.000,00;

## Serie Ordinaria n. 45 - Giovedì 08 novembre 2018

- 10833 - POR FESR 2014-2020 - QUOTA REGIONE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE anno 2019 € 150.000,00, anno 2020 € 225.000,00, anno 2021 € 225.000,00, anno 2022 € 150.000,00;
- 13358 - POR FESR 2014-2020 - OVERBOOKING - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE anno 2020 € 6.000.000,00, anno 2021 € 7.800.000,00, anno 2022 € 5.000.000,00, anno 2023 € 1.000.000,00;

## 3. di stabilire che:

- la suddetta ripartizione finanziaria è allineata al disposto della DGR di approvazione del PDL «Bilancio di previsione 2019-2021» nel rispetto del principio della competenza finanziaria rafforzata;
- in sede di assestamento si provvederà laddove necessario ad approvare opportune variazioni per allineare le previsioni annuali sui capitoli di spesa e con provvedimenti di variazione in termini compensativi ad allineare la spesa al Piano dei conti ai fini dell'adozione dell'impegno contabile a favore dei beneficiari;

4. di dare atto che il presente intervento sarà attuato nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e di stabilire che l'agevolazione sarà concessa ai sensi degli artt. da 1 a 12, nonché ai sensi dell'art. 25 del Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato sulla GUUE L 187 del 26 giugno 2014, sezione dedicata alla categoria in esenzione degli aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione di cui all'art. 25) c. 2 lett. b) e c), c. 3, c. 5 lett. b) e c) e c. 6 b) e i) secondo trattino dando attuazione ai finanziamenti solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in Commissione europea;

5. di disporre che l'iter istruttorio delle istanze presentate dai soggetti richiedenti è attuato con due fasi consecutive (la prima che si conclude entro il termine massimo di cento-ottanta giorni con l'approvazione del provvedimento di ammissione dei soggetti proponenti alla fase di negoziazione e la seconda fase, riservata ai soggetti che superano la prima fase, che si conclude con la sottoscrizione dell'accordo entro il termine massimo del procedimento di sessanta giorni);

6. di demandare alla Direzione Generale Università, Ricerca, Innovazione Export e Internazionalizzazione, in raccordo con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020:

- a) la trasmissione della comunicazione alla Commissione UE dell'intervento in esenzione ai sensi dell'art. 11 del Reg. 651/2014 con la sintesi delle informazioni richieste nel modulo di cui all'allegato 2 dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica Sani 2;
- b) l'attuazione del presente provvedimento a seguito dell'esito favorevole della procedura di comunicazione di cui al punto precedente;

7. di demandare alla Direzione Generale Ricerca, Innovazione Università Export e Internazionalizzazione l'emanazione dei provvedimenti attuativi del presente atto ivi compresi gli adempimenti connessi al registro nazionale aiuti;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - in attuazione del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (artt. 23, 26, 27) e sul sito regionale dedicato alla Programmazione Comunitaria ([www.fesr.regione.lombardia.it](http://www.fesr.regione.lombardia.it)).

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

## Allegato 1

**POR FESR REGIONE LOMBARDIA 2014-2020 – Asse 1: Azione I.1.b.1.3 “Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi**

<p>DENOMINAZIONE INTERVENTO</p>	<p><b>Call HUB RICERCA E INNOVAZIONE</b> - Call per progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione volti al potenziamento degli ecosistemi lombardi della ricerca e dell'innovazione quali hub territoriali della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione a proiezione internazionale.</p>
<p>FINALITÀ</p>	<p>La presente Call si pone in attuazione della Legge regionale 29/2016 “Lombardia è ricerca e Innovazione”, con la quale Regione Lombardia ha avviato un percorso di sostegno e supporto all’ecosistema regionale della ricerca e dell’innovazione per facilitare e massimizzare le opportunità di collaborazione tra imprese, sostenendo il paradigma dell’Open Innovation secondo cui i processi di crescita delle imprese e di sviluppo di nuovi prodotti o modelli di business si devono basare su modalità di confronto collaborativo con risorse esterne, startup, centri di ricerca, università, amministrazioni pubbliche. E’ auspicato un allargamento della partecipazione alla realizzazione di progetti di R&amp;S strategici a nuove imprese e Organismi di Ricerca.</p> <p>La call è finalizzata a promuovere progetti strategici di R&amp;S di particolare valore aggiunto e rilevanza in termini di potenziamento degli ecosistemi lombardi della ricerca e dell’innovazione, anche con riferimento ai grandi progetti previsti nel PRS. Essa interviene a sostegno dello sviluppo di fattori abilitanti per rafforzare la capacità innovativa del territorio e le infrastrutture della ricerca e innovazione per la maturazione tecnologica e trasferimento tecnologico e delle conoscenze, al fine di avviare interventi di sviluppo sempre più mirati, efficaci e sinergici, in raccordo con le dinamiche nazionali ed europee anche in vista del ciclo di Programmazione 2021-2027.</p> <p>I principali <b>obiettivi strategici</b> che si pone l’iniziativa, a cui le proposte progettuali devono concorrere, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) facilitare le relazioni tra Università, imprese, centri di ricerca e cittadini e la messa a sistema delle competenze strategiche e delle eccellenze presenti sul territorio, al fine di favorire il trasferimento tecnologico e l’utilizzo di nuove tecnologie a sostegno del processo di innovazione;</li> <li>b) promuovere hub territoriali della conoscenza, della ricerca e dell’innovazione con proiezione internazionale - intesi come forme evolute di partenariato che da un lato integrino i tre elementi del triangolo della conoscenza (ricerca, innovazione, istruzione) e dall’altra prevedano forme di coinvolgimento degli utilizzatori finali (es. living lab)- favorendo il loro rafforzamento e la loro partecipazione alle iniziative internazionali anche nell’ottica di reciproche collaborazioni progettuali;</li> <li>c) promuovere lo sviluppo duraturo e sostenibile e la crescita competitiva attraverso il potenziamento delle dotazioni materiali, immateriali ed infrastrutturali della ricerca e innovazione per la maturazione tecnologica e il trasferimento tecnologico e delle conoscenze;</li> </ul> <p>Le proposte progettuali risponderanno ai bisogni delle persone dando impulso alla Trasformazione digitale (anche in ottica di Innovazione Responsabile) attraverso approcci multidisciplinari, innovativi e tecnologici realizzati in sinergia tra attori della ricerca e imprese.</p>

	<p>L'iniziativa è attuata attraverso lo strumento degli Accordi per la Ricerca e l'innovazione (di seguito Accordi), previsti dalla l.r. 29/2016 e già sperimentati con l'iniziativa Call Accordi per la Ricerca, Sviluppo e Innovazione di cui alla DGR 5245 del 31.05.2016 e ss.mm.ii con aggiornamenti sulla base dell'esperienza maturata e secondo le specifiche contenute nei provvedimenti attuativi conseguenti.</p> <p>Gli Accordi contribuiscono all'aggiornamento delle policy con riferimento alle aree strategiche per la R&amp;S e innovazione, all'interno del quadro programmatico regionale, in coerenza con gli obiettivi del PRS dell'XI legislatura e con gli obiettivi della LR 29/2016 e a seguito della condivisione nel corso degli Stati Generali della Ricerca e dell'Innovazione 2018 "Piedi per Terra, sguardo al futuro" del 26 giugno 2018 (allegato 1.a). Gli Accordi contribuiscono inoltre a determinare condizioni favorevoli affinché il territorio possa concorrere al meglio alle opportunità offerte anche dal prossimo programma quadro per la R&amp;S (Horizon Europe).</p>
PRS XI LEGISLATURA	RA 60 - SVILUPPO DI RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO PER ACCRESCERE LA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE
SOGGETTI  BENEFICIARI	<p>La presente misura si rivolge a imprese (GI, MPMI anche a partecipazione pubblica) e a organismi di ricerca e diffusione della conoscenza (di seguito Organismi di Ricerca-OdR) pubblici e privati, ivi comprese Università, istituti di ricerca e IRCCS.</p> <p>Possono presentare domanda Partenariati formalizzati mediante specifico Accordo di collaborazione e composti da <b>almeno tre soggetti e fino a un massimo di otto soggetti, autonomi tra loro, di cui almeno una PMI e un organismo di ricerca/università.</b></p> <p><b>Ciascun Organismo di Ricerca può far parte di massimo due partenariati, può cioè partecipare alla presentazione di massimo due progetti, a condizione che tali progetti non facciano capo allo stesso dipartimento/unità di ricerca o articolazione territoriale o settoriale e che almeno uno dei due progetti sia presentato in collaborazione con un'altra università/altro organismo di ricerca.</b></p> <p><b>Ciascuna impresa può far parte di un unico partenariato</b>, partecipando cioè alla presentazione di un unico progetto.</p> <p><b>Capofila</b> del partenariato può essere sia un soggetto impresa che un organismo di ricerca.</p> <p>I <b>Partner impresa</b> devono possedere, al momento della presentazione della domanda di partecipazione al Bando, i seguenti requisiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) avere una Sede operativa attiva in Lombardia o dichiarare l'intenzione di costituirne una entro e non oltre la sottoscrizione dell'Accordo;</li> <li>b) essere autonome rispetto agli altri Partner, ai sensi delle previsioni di cui all'allegato I articolo 3 del Regolamento (UE) n. 651/2014;</li> <li>c) essere regolarmente costituite, attive e iscritte al Registro delle imprese; le imprese non residenti nel territorio italiano devono essere costituite secondo le norme del diritto civile e commerciale vigenti nello Stato di residenza dell'Unione Europea e iscritte nel relativo Registro delle imprese;</li> <li>d) non essere in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18 del Reg. 651/2014</li> <li>e) non essere operanti nei settori esclusi di cui all'art. 1 par. 3 del Reg. 651/2014;</li> </ol> <p>I partner <b>Organismi di ricerca</b> devono:</p>

	<p>a) possedere una sede operativa attiva in Lombardia o avere intenzione di costituirne una entro e non oltre la data di sottoscrizione dell'Accordo. E' tuttavia prevista la possibilità per un organismo di ricerca che non abbia Sede operativa attiva nel territorio lombardo, ma comunque all'interno dello Stato Italiano, di partecipare al bando in qualità di partner a condizione che il totale delle spese ammissibili da esso sostenute non superi il 15% del totale delle spese ammissibili del Progetto di R&amp;S;</p> <p>b) sostenere, singolarmente e non cumulativamente, almeno il 10% delle spese totali ammissibili del progetto di R&amp;S;</p> <p>I partenariati che presentano domanda sulla Call sono formalizzati al momento della presentazione del progetto e non possono subire variazioni di alcun tipo prima della sottoscrizione degli Accordi. E' causa di inammissibilità dell'intero partenariato la variazione di un partner per sostituzione con un altro partner o rinuncia di un componente del partenariato proponente prima del perfezionamento dell'Accordo. Nei provvedimenti attuativi sono definite le possibilità e modi di variazione successivamente alla firma dell'Accordo.</p>
DOTAZIONE FINANZIARIA	70 milioni di euro
FONTE DI FINANZIAMENTO	POR FESR 2014-2020 ASSE I (50,2 milioni) + Risorse regionali (19,8 milioni)
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	<b>Contributo a fondo perduto</b> fino a un massimo di <b>5 milioni di euro</b> per ogni progetto.
INTENSITA' DI AIUTO	<p>L'intensità d'aiuto massima sia per attività di Ricerca industriale che di Sviluppo Sperimentale risulta pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piccole Imprese: 60% delle spese ammesse,</li> <li>• Medie Imprese: 50% delle spese ammesse,</li> <li>• Grandi Imprese ed Organismi di Ricerca: 40% delle spese ammesse.</li> </ul> <p>L'agevolazione concessa per singolo Partenariato non potrà essere superiore a Euro 5.000.000,00.</p> <p>Nel rispetto dell'articolo 8 del Regolamento (UE) n. 651/2014, le agevolazioni previste dal presente Bando sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese, e qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE, ivi incluse quelle concesse a titolo "de minimis".</p>
REGIME DI AIUTO DI STATO	Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo di cui all'art. 25 c. 2 lett. b) e c), c. 3, c. 5 lett. b) e c) e c. 6 a) e b) e i) secondo trattino, del Regolamento Generale di Esenzione (UE) n. 651/2014 e ss.mm.ii.
INTERVENTI AMMISSIBILI	<p>Sono ammissibili al contributo di cui alla presente Call progetti che comportino attività di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale così come definite nel Regolamento (UE) n.651/2014 e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi dell'iniziativa.</p> <p>A tal fine i progetti di R&amp;S dovranno:</p> <p>a) Svilupparsi in una delle seguenti 7 Aree di Specializzazione della S3 (AdS) o nel driver trasversale di sviluppo: smart cities and communities:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aerospazio</li> <li>2. Agroalimentare</li> </ol>



	<ol style="list-style-type: none"> <li>3. Eco-industria</li> <li>4. Industrie creative e culturali</li> <li>5. Industria della Salute</li> <li>6. Manifatturiero Avanzato</li> <li>7. Mobilità sostenibile</li> </ol> <p>rilette in chiave dei saperi degli 8 ecosistemi sottoelencati considerando la centralità della persona e dei relativi bisogni rispetto ai quali cooperano i diversi attori della R&amp;I individuati nella L.r.29/2016 (allegato 1.a):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Nutrizione;</li> <li>2. Salute e life science;</li> <li>3. Cultura e conoscenza;</li> <li>4. Connettività e informazione;</li> <li>5. Smart mobility e architecture;</li> <li>6. Sostenibilità territoriale;</li> <li>7. Sviluppo sociale;</li> <li>8. Manifattura avanzata</li> </ol> <p>b) comportare spese totali ammissibili per un importo non inferiore ad Euro 5.000.000,00 (cinque milioni/00);</p> <p>c) essere realizzati e avere ricaduta nel territorio della Regione Lombardia. Nel caso di organismi di ricerca non lombardi ma comunque ubicati nel territorio italiano, questi potranno realizzare le proprie attività di R&amp;S al di fuori del territorio lombardo, purché sia garantito che il progetto di R&amp;S nel suo complesso abbia ricadute positive sul territorio lombardo;</p> <p>d) concludersi entro 30 mesi dalla data di avvio.</p>
<p style="text-align: center;">SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>Le spese ammissibili sono quelle previste dall'art. 25 del Reg. (UE) 651/2014 e, nello specifico:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. <b>spese di personale;</b></li> <li>b. <b>costi relativi a strumentazione e attrezzature</b> nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;</li> <li>c. <b>costi relativi agli immobili</b> nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto, con un massimale del 15% del costo complessivo del progetto;</li> <li>d. <b>costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti</b> acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, nonché <b>costi per i servizi di consulenza e servizi equivalenti</b> utilizzati esclusivamente ai fini del progetto;</li> <li>e. <b>costi indiretti</b>, massimo 15% delle spese di personale.</li> </ol> <p>Si prevede la possibilità di utilizzare le Opzioni Semplificate di Costo previste dal Reg. UE 1303/2013.</p>
<p style="text-align: center;">TIPOLOGIA DI PROCEDURA</p>	<p>L'iter per l'assegnazione del contributo prevede una procedura ad evidenza pubblica di tipo valutativo a graduatoria a valle della quale, a seguito di negoziazione con i partneri dei progetti ammissibili a contributo, viene stipulato un Accordo ex art. 11 della L. 241/1990.</p> <p>Lo schema (tipo) dell'Accordo viene approvato dalla Giunta con successivo atto.</p>

ISTRUTTORIA	<p>L'iter si sviluppa in due fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"><li><b>1. FASE DI VALUTAZIONE DELLA DOMANDA</b> La valutazione dei progetti presentati sarà effettuata sulla base di una procedura ad evidenza pubblica di tipo valutativo a graduatoria (D. Lgs. 123/1998 art. 5/II) che prevede un'istruttoria formale (relativa alla verifica dei requisiti soggettivi e alla completezza documentale) e una valutazione di merito. <b>Si conclude con il decreto di approvazione della graduatoria dei progetti</b>, con la specifica di quelli ammessi alla fase di negoziazione e dei progetti non ammessi, nonché della <b>indicazione del contributo massimo concedibile per progetto</b>. La valutazione dei progetti e la determinazione del contributo massimo concedibile a ciascun progetto avviene sulla base dei criteri di valutazione sotto-riportati e delle indicazioni contenute nei provvedimenti attuativi del presente atto. Le proposte progettuali dovranno essere presentate a Regione Lombardia esclusivamente attraverso la piattaforma "Bandi Online" (accessibile da <a href="http://www.bandi.servizirl.it">www.bandi.servizirl.it</a>) nelle tempistiche indicate dal bando attuativo.</li><li><b>2. FASE DI NEGOZIAZIONE</b> Accedono i progetti ammessi alla fase di negoziazione a seguito della valutazione. <b>Si conclude con la sottoscrizione dell'Accordo (ex art. 11 della L. 241/90) che vale contestualmente come atto di concessione e accettazione del contributo</b>. I partenariati ammissibili a contributo accedono alla fase di negoziazione secondo i tempi e le modalità definiti nei provvedimenti attuativi.  A seguito della negoziazione nell'Accordo viene riportata:<ol style="list-style-type: none"><li>1. la descrizione di eventuali miglioramenti progettuali su richiesta di Regione Lombardia che non comportano comunque un aumento del contributo concedibile;</li><li>2. l'indicazione della data di avvio effettiva e della data prevista di conclusione del progetto (della durata massima di 30 mesi);</li><li>3. l'indicazione dell'investimento ammesso e del contributo concesso per soggetto nell'ambito del contributo massimo concedibile al progetto;</li><li>4. eventuali elementi ulteriori nel rispetto dell'Accordo tipo approvato dalla Giunta.</li></ol> A conclusione della negoziazione, l'Accordo viene approvato con apposito atto amministrativo. <b>Il termine di conclusione del procedimento istruttorio è di 180 giorni dalla data di presentazione della domanda</b>. Qualora entro i termini previsti dai provvedimenti attuativi non venga definito, per motivi non imputabili all'amministrazione concedente, il contenuto dell'accordo, la concessione del contributo non sarà perfezionata e la domanda si intenderà ritirata dal partenariato. <b>L'Accordo viene sottoscritto entro il termine di 60 giorni dall'atto di cui sopra</b>. La mancata sottoscrizione dell'Accordo nei termini, anche di uno solo dei partner, in quanto mancata accettazione del contributo, equivale a <u>rinuncia</u> del contributo da parte dell'intero partenariato.</li></ol>
-------------	---

<b>VALUTAZIONE</b>	I progetti presentati saranno valutati sulla base dei criteri di ammissibilità, valutazione e premialità relativi all'Asse 1 azione I.1.b.1.3 approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR di Regione Lombardia. Nello specifico, la valutazione si concentrerà sui seguenti criteri (per un punteggio totale conseguibile compreso tra 0 e 100):		
	<b>CRITERIO</b>	<b>PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE</b>	
	<b>Qualità del progetto</b>		<b>Fino a 40</b>
	1. <u>congruità</u> degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti e congruità dei costi e dei tempi di realizzazione		<b>Da 0 a 15</b>
	2. <u>rilevanza</u> : rispondenza rispetto agli obiettivi strategici indicati nella call		<b>Da 0 a 15</b>
	3. <u>qualità</u> : chiarezza degli obiettivi del progetto e risultati attesi che devono essere quantificabili		<b>Da 0 a 10</b>
	<b>Grado di innovazione conseguibile dal progetto rispetto agli obiettivi e risultati attesi</b>		<b>Fino a 45</b>
	1. <u>innovazione</u> : grado di innovatività assoluta rispetto allo stato dell'arte nazionale ed europeo, originalità dei risultati attesi		<b>Da 0 a 15</b>
	2. <u>visione</u> : potenzialità del progetto di generare un impatto positivo rispetto alla specifica Area di Specializzazione S3 e sugli ecosistemi		<b>Da 0 a 10</b>
	3. <u>impatto tecnologico territoriale</u> : capacità di favorire l'avanzamento tecnologico, competitivo e l'empowerment dell'ecosistema regionale dell'innovazione		<b>Da 0 a 10</b>
	4. <u>Sfruttamento e disseminazione dei risultati</u> : messa in scala, diffusione e replicabilità: possibilità di trasferimento dell'idea o della tecnologia prodotta		<b>Da 0 a 10</b>
	<b>Capacità dei proponenti</b>		<b>Fino a 15</b>
	1. <u>integrazione</u> : capacità di fare sistema e sviluppare azioni sinergiche tra i soggetti dell'ecosistema dell'innovazione		<b>Da 0 a 5</b>
	2. <u>capacità dei proponenti</u> : tecnica- gestionale ed economico-finanziaria		<b>Da 0 a 5</b>
	3. <u>qualità del team di progetto</u> : esperienze e competenze in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale		<b>Da 0 a 5</b>
	<b>TOTALE</b>		<b>100</b>
	<b>CRITERI DI PREMIALITÀ</b>		<b>Fino a 3</b>
	Presenza di certificazione ambientale da parte di almeno un'impresa del partenariato		<b>Da 0 a 1</b>
	Appartenenza ad uno dei Cluster tecnologici lombardi		<b>Da 0 a 1</b>
	Pari opportunità		<b>Da 0 a 1</b>
	Ulteriori specifiche saranno contenute nel bando attuativo del presente atto.		

	<p>Il punteggio di premialità (compreso tra 0-3) si aggiunge al punteggio di valutazione, ma non partecipa al raggiungimento della valutazione minima per la ammissibilità.</p> <p><b>Per essere ammissibile il progetto dovrà raggiungere almeno 85 punti, al netto del punteggio di premialità.</b></p>
NUCLEO DI VALUTAZIONE	Per la valutazione dei progetti e dei risultati degli stessi in ogni fase, Regione Lombardia si avvale di un nucleo di valutazione - supportato da esperti dotati delle specifiche conoscenze scientifiche , tecnologiche e commerciali – appositamente costituito con decreto del Direttore Generale competente, in coerenza con la normativa in materia di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione (L. 190/2012) e del Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione di Regione Lombardia 2018-2020 (DGR n. X/7826 del 29 gennaio 2018).
MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	L'erogazione avverrà secondo le modalità definite nel bando in massimo tre tranches (con fidejussione a fronte di eventuale anticipo precedente alle tranches a rendicontazione)
TERMINI REALIZZAZIONE OPERAZIONI	I progetti devono essere realizzati nel termine massimo di 30 mesi dalla data di avvio. La data di avvio dei progetti non potrà essere antecedente alla data di presentazione della domanda sul bando (sulla piattaforma Bandi Online) e non successiva alla data di sottoscrizione dell'Accordo. E' fatta salva la possibilità di concessione di proroga motivata fino a tre mesi aggiuntivi. La proroga deve essere richiesta dal partenariato attraverso il capofila prima della data di conclusione prevista del progetto così come indicata nell'Accordo e secondo le modalità che saranno definite nel bando e nelle Linee guida di rendicontazione.
POSSIBILI IMPATTI	I progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentati nelle AdS della S3 contribuiranno al potenziamento ed innovare anche le infrastrutture di ricerca materiali e immateriali al fine di meglio rispondere ai nuovi bisogni del cittadino in diversi ecosistemi. Impatti ambientali positivi sono ascrivibili in particolare ai progetti che saranno sviluppati all'interno delle Aree di specializzazione della S3 (ad esempio S3"Eco-industria" per energie rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni di CO2, chimica verde, ecc. e per S3"Mobilità sostenibile" - riduzione delle emissioni di CO2). L'approccio per ecosistemi inoltre permetterà di estendere gli impatti positivi anche ad altre aree di specializzazione.
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01) numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (CO26)
COMPLEMENTARIETÀ TRA FONDI	no

## Allegato 1a

**POR FESR REGIONE LOMBARDIA 2014-2020 – Asse 1: Azione I.1.b.1.3 “Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi - Focus di inquadramento - PROGRAMMA STRATEGICO TRIENNALE PER LA RICERCA, L’INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (ART. 2 – LR 29/2016) E STATI GENERALI DELLA RICERCA E DELL’INNOVAZIONE**

Gli **Stati Generali per la Ricerca e l’Innovazione “Piedi per terra, sguardo al futuro” organizzati da Regione Lombardia** il 26 giugno 2018 hanno rappresentato un momento di confronto tra visioni, progetti e esperienze di **infrastrutture tecnologiche e sviluppi innovativi con impatto diretto sulla vita quotidiana dei cittadini e dei rispettivi bisogni**, come parte integrante del percorso di definizione partecipata del **Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l’Innovazione e il Trasferimento Tecnologico** (di seguito “Programma”) previsto dalla LR 29/2016 “Lombardia è ricerca e innovazione”.

Il Programma, a partire da un’analisi puntuale di *trend (assets allocation efficiency)* e predittiva (*needs and trends*), indica priorità, azioni e risorse per rispondere ai bisogni delle persone attraverso lo sviluppo di azioni di sistema di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico **per il triennio 2018/2020**.

La metodologia adottata, in coerenza con il dettato della L.29/2016, è quella **dell’innovazione aperta**, ovvero della costruzione di politiche di tipo partecipativo, di cui i cittadini non sono solo destinatari, ma co-creatori consapevoli e responsabili come parte di un più ampio percorso per anticipare e analizzare potenziali impatti e aspettative sociali riguardo ricerca e innovazione e con lo scopo di favorire la realizzazione di progetti e iniziative inclusivi e sostenibili (Responsible Research and Innovation - RRI).

Nel percorso sono altresì coinvolti gli esperti internazionali del Foro regionale per la ricerca e l’innovazione (art. L.r.29/2016) i.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Il Foro è composto da dieci esperti altamente qualificati, selezionati attraverso un procedimento selettivo di evidenza pubblica a carattere internazionale e operanti nei seguenti ambiti: RRI, Responsible Research and Innovation; STS, Science and Technologies Studies; Comunicazione pubblica della scienza; Participative and deliberative methods; Public engagement; Social innovation; Social impact and social impact assessment; Sociologia del rischio; Sociologia della scienza; Technology assessment and governance; Open Innovation; Open science; Open Data; Data Ethics; Bioetica

Con l'avvio dell'XI Legislatura gli elementi essenziali del programma sono stati oggetto di una **consultazione pubblica** on-line sulla Piattaforma Open Innovation cui hanno partecipato **1479 soggetti** tra imprenditori, ricercatori, manager, consulenti, cittadini, che hanno **espresso i propri bisogni e fornito valutazioni e indicazioni circa le priorità, i fattori abilitanti e gli ecosistemi dell'innovazione**. Il 66% dei partecipanti alla consultazione ha meno di 45 anni e 50% di essi afferisce al mondo imprenditoriale.

Tra i **bisogni percepiti**, in ordine di priorità, **la salute pubblica e innovazione**, seguiti dalla **sostenibilità ambientale e dal lavoro e auto-realizzazione**. Particolarmente significativa la conferma del dato secondo cui il 65% dei giovani in età scolare svolgeranno lavori che oggi attualmente non esistono e per i quali non sono presenti le **necessarie competenze**.

La scelta di mettere al centro la persona e i suoi bisogni comporta l'esigenza di introdurre logiche di lettura della realtà economica e sociale diverse dal tradizionale approccio per settori industriali. Da qui la lettura del territorio lombardo per ecosistemi. Per ciascuno dei quali l'obiettivo primario è quello di progettare come utilizzare al meglio **le tecnologie attuali ed emergenti per migliorare i servizi e le infrastrutture a supporto dei bisogni** e per incidere, in ultima istanza, sulla **qualità della vita dei cittadini**.

Sono **8 gli Ecosistemi, da cui dipende la creazione di valore per le persone e per il sistema socioeconomico**:

- **nutrizione**. Racchiude al suo interno una rete complessa di attori che, pur perseguendo ciascuno i propri obiettivi specifici, concorrono al soddisfacimento del bisogno di tutti gli individui di avere accesso a cibo sano, sicuro e sufficiente che soddisfi le sue esigenze dietetiche e le preferenze alimentari consentendogli di vivere una vita attiva e sana;
- **salute e life science**. Risponde al bisogno delle persone di vivere una vita priva di malattie e/o infermità fisiche o psichiche e, in senso più ampio, di godere di uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, così come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- **cultura e conoscenza**. Risponde all'esigenza delle persone di agire nel mondo che le circonda con consapevolezza del presente e del passato e di acquisire elementi di conoscenza utili a cogliere le opportunità del futuro; risponde inoltre all'esigenza delle persone di alimentare il proprio benessere mentale e fisico, fruendo di tutte le espressioni e le forme materiali e immateriali in cui la cultura e la conoscenza si esprimono;

- **connettività e informazione.** Risponde al bisogno della persona di connettersi e di entrare in relazione con altre persone, nonché di disporre di dati e informazioni di qualità;
- **smart mobility e architecture.** Risponde al bisogno dell'individuo di muoversi in sicurezza ed essere accolto negli spazi interni, urbani ed extraurbani, ma anche di assicurare l'accesso a risorse e merci e la connessione tra territori. Risponde, inoltre, al bisogno dell'individuo di sentirsi sicuro come utente della strada, sia esso pedone, ciclista o automobilista;
- **sostenibilità.** Risponde al bisogno delle persone di vivere in un contesto socio-economico e ambientale in grado di fornire risorse sufficienti al proprio sostentamento e di assicurare lo sviluppo, la tutela e la valorizzazione del territorio;
- **sviluppo sociale.** Risponde ai bisogni di sicurezza e benessere della persona nonché alla necessità di interagire con altri individui nel pieno rispetto di alcuni valori quali, ad esempio, la tolleranza, l'inclusione sociale, la multiculturalità;
- **manifattura avanzata.** Risponde al bisogno della persona di lavorare in sicurezza e con dignità applicandosi in attività gratificanti, non alienanti e che concorrano alla sua autorealizzazione e all'espressione delle proprie potenzialità creative.

L'efficacia della risposta innovativa dipende dalla capacità del territorio di favorire lo sviluppo di ecosistemi che facciano sintesi delle competenze e delle specificità dei loro molteplici attori e che siano in grado di esplicitare le loro potenzialità congiunte.

Affinché gli ecosistemi possano rimanere competitivi in un contesto mutevole quale quello odierno, inoltre, è necessaria la presenza di **fattori abilitanti trasversali**. A tal proposito sono state identificate due famiglie di fattori abilitanti:

- Infrastrutture materiali: infrastrutture di connettività, di mobilità e di sistema;
- Fattori abilitanti immateriali: modello di trasferimento tecnologico, contesto legislativo, fiscale e finanziario, sviluppo del capitale umano e sociale, sistema di governance ed innovazione responsabile.

Regione Lombardia con **la Call HUB RICERCA E INNOVAZIONE** intende promuovere lo sviluppo di progetti strategici di R&S di particolare valore aggiunto e rilevanza in termini di **potenziamento degli ecosistemi lombardi della ricerca e dell'innovazione**. Interviene a sostegno dello sviluppo di fattori abilitanti per rafforzare la capacità innovativa del territorio e le infrastrutture della ricerca e innovazione per la maturazione tecnologica e

trasferimento tecnologico e delle conoscenze, al fine di avviare interventi di sviluppo sempre più mirati, efficaci e sinergici, in raccordo con le dinamiche nazionali ed europee anche in vista del ciclo di Programmazione 2021-2027.

Attraverso gli accordi che verranno sottoscritti con i partenariati selezionati da Regione svolge un ruolo di facilitatore per generare valore favorendo processi di condivisione, scambio di informazione e conoscenza in ottica di Innovazione Responsabile (RRI).